

Barbara Angelini Piva
Consigliere comunale PPD
6600 Locarno

Lodevole
Ufficio presidenziale del
Consiglio Comunale della
Città di
6600 Locarno

Locarno, 27.06.2019

MOZIONE

“Locarno aderisca al progetto di raccolta e riciclo di tutte le plastiche domestiche mediante l'introduzione sul suo territorio della raccolta separata della plastica”

Onorevole Signor Sindaco, Onorevoli Signori Municipali

Ringrazio il Municipio per la celere risposta data all'interrogazione “primo bilancio dopo i primi 100 giorni dall'introduzione della tassa sul sacco”. Certo, quando si argomenta, si cerca nella maggiore parte dei casi di fornire informazioni corrette. Ma non sempre è così. Alcune risposte destano perplessità, alcune righe mi hanno lasciata basita. Forse perché, pochi attimi dopo avere letto la risposta all'interrogazione, mi sono imbattuta quasi per caso in un'intervista della RSI. Invito i signori municipali e i colleghi consiglieri comunali a prendere visione del filmato, estremamente interessante e di breve durata, <https://www.rsi.ch/news/oltre-la-news/Vogliamo-la-tua-plastica-11850092.html>

Come riferiscono l'introduzione all'intervista e l'intervista stessa al signor Manuel Bonzanigo della RS Recupero Materiali SA:

Un progetto di raccolta e riciclo di tutte le plastiche domestiche (e quindi non solo del PET) è stato introdotto in Ticino all'inizio del 2019. In soli sei mesi sono stati distribuiti più di 90'000 sacchi trasparenti e i cittadini hanno risposto oltre le aspettative; hanno separato e, passo indispensabile per permetterne il riciclo, risciacquato le plastiche. Da gennaio sono state raccolte qualcosa come 25 tonnellate (ndr. qualcosa come 70 tonnellate di CO2 non immessi nell'atmosfera). Il primo Comune ad aderire all'iniziativa è stato Ponte Capriasca, seguito a marzo da Bellinzona e, a partire da giugno, dall'Alto Malcantone, da Losone, da Tenero e dalle Terre di Pedemonte. Altri Comuni si stanno muovendo.

I sacchi contenenti le plastiche vengono compattati a Bironico. L'obiettivo è quello di sfruttare al massimo il materiale, che può essere recuperato 4-5 volte e che in ogni caso, prima o poi, finirà comunque alla termovalorizzazione per diventare calore ed energia.

Il sacco è prodotto con materiale riciclato. I prodotti recuperabili sono composti da:

- polietilene a bassa densità: per lo più confezioni delle bibite;
- polietilene ad alta densità (ciò che rappresenta quasi l'80% delle plastiche provenienti dalle economie domestiche): come flaconi di bibite e latte o flaconi di sapone e lozioni;
- polipropilene: come barattoli di yogurt, vasetti, secchi fino ai mobili da esterno.

La granulazione avviene a Eschlikon nel Canton Turgovia, ove si trova l'unico impianto in Svizzera per la lavorazione non solo del PET, ma di ogni tipo di plastica.

La separazione avviene invece in Austria a Lustenau, perché in Svizzera non vi è nessun impianto di questo genere. Il prodotto separato ritorna poi all'impianto di Eschlikon, inclusa la parte non riciclabile che viene destinata a cementifici (Holchim e Jura Cement), come previsto e consigliato dall'UFAM, per essere utilizzata in sostituzione di combustibili fossili che devono altrimenti essere importati.

Fatta questa premessa, mi permetto ritornare su alcune risposte date agli interrogativi posti, a partire dall'affermazione di cui al punto 5:

“Non escludiamo che esso (ndr. il progetto pilota di Bellinzona) possa produrre interessanti risultati dal profilo dell'immagine, tuttavia qualche dubbio rimane sull'impatto ambientale causato dal trasporto della plastica. Tenendo in considerazione l'alto rendimento del termovalorizzatore cantonale, l'impatto ambientale del progetto bellinzonese potrebbe addirittura essere controproducente per l'ambiente”.

E' una visione distorta. Si pensa solo ai benefici della termovalorizzazione, ma non all'inquinamento generato dalla produzione di nuova plastica. Non sono certo dotta in materia, ma se è vero che il tragitto Locarno-Giubiasco è più breve di quello con destinazione Eschlikon; è altrettanto vero che occorre considerare l'intera catena, la plastica essendo recuperabile più volte; mentre una volta bruciata occorre produrla ex novo oltre che smaltirne le ceneri... Mi pare che le ceneri finiscano a Lostallo; solo in termini di tragitto, ciò significa 60 km tra andata e ritorno (e se proprio si vuole essere precisi, una di queste trasferte è a vuoto). Che dire poi p.es. del petrolio, che come tutti sappiamo, non si trova in Svizzera e, per arrivarci, compie un tragitto pari a circa la metà

della circonferenza planetaria? A non averne dubbio i costi inerenti la produzione di nuova plastica oltre che l'inquinamento immesso nell'ambiente sono di gran lunga superiori rispetto al trasporto della plastica dal Canton Ticino al Canton Turgovia.

È vero che le plastiche sono un materiale difficile da trattare e che il loro riciclaggio è complesso, ma questo non si traduce nel danno ambientale prospettato dalla risposta all'interrogazione. Un commento veramente fuori luogo in una risposta ufficiale.

Così come la frase che conclude la risposta:

“Va comunque sottolineato che i costi della raccolta andranno comunque coperti interamente con l'introduzione di una nuova tassa”

L'introduzione di una nuova tassa ... lo spettro per inibire politici e cittadini. Come oggi il cittadino acquista il sacco azzurro, quando fosse introdotto il sacco trasparente **Sammelsack** per la raccolta della plastica, il cittadino acquisterà, se lo riterrà, pure quello. L'introduzione dei sacchi trasparenti, un po' più cari dei sacchi azzurri, equivarrebbe ad una seppure lieve riduzione dell'uso di sacchi azzurri. Il cittadino, se messo nella condizione di farlo, collabora e, come confermato dalla risposta alla domanda no. 2, i rifiuti RSU dall'introduzione della tassa sul sacco sono diminuiti del 25%, mentre si è registrato un incremento nella raccolta della carta e del vetro.

Vale comunque la pena precisare che il sacco trasparente **Sammelsack** non costerebbe nulla al Comune, in quanto si auto sovvenziona tramite l'acquisto dei sacchi. Come si evince dalla documentazione allegata, il Comune verrebbe indennizzato con un margine di 10 centesimi a sacco a copertura dei costi di distribuzione, mentre non si vedrebbe accollare nessun costo.

Peraltro, la risposta data alla domanda 6. non sembra per nulla coerente con quella data alla domanda 5. Il consiglio alla popolazione di riportare gli imballaggi presso i grandi distributori ci sta. Ma, sorge spontaneo chiedersi, in quel caso non ne scaturirebbe un analogo *“impatto ambientale ... omissis ... controproducente per l'ambiente”*? Sembra chiaro che il consumatore medio svizzero non voglia riportare i rifiuti dove fa la spesa, anche se è gratis. Mi sarei aspettata che l'estensore della risposta fosse perlomeno informato sul fatto che la grande distribuzione in Svizzera raccoglie solo una piccola quantità di plastica, p.es. Migros dichiara di recuperare in un anno meno di quanto raccolto nei Comuni che hanno aderito al progetto introdotto ad inizio gennaio. L'estensore della risposta pare non essersi nemmeno chiesto dove finisca la plastica raccolta dai

supermercati (non PET), perché avrebbe scoperto che p.es. Migros e Coop affidano la plastica raccolta ai medesimi impianti citati nell'intervista del 12.06.2019.

Sono comunque sicura che anche del settore specifico della raccolta della plastica il Municipio voglia occuparsi direttamente.

A mio avviso questa raccolta differenziata (su base volontaria) sarebbe un ulteriore tassello da aggiungere a quanto già messo in atto dal Comune e diverrebbe parte integrante di un nuovo processo di raccolta e di riciclo di materie prime ancora più efficiente e sostenibile, che andrebbe poi completato in modo ideale con la raccolta separata degli scarti da cucina, la cui introduzione parrebbe un po' più complessa.

Per questi motivi, unitamente ai colleghi dei diversi schieramenti politici che pure sottoscrivono la presente mozione,

chiedo

- che venga introdotta nel Comune di Locarno la raccolta separata della plastica tramite sistema **Sammelsack**

se necessario:

- il Municipio è invitato ad allestire un Messaggio Municipale per l'introduzione di tale raccolta ed eventualmente elaborare un apposito regolamento

in via subordinata:

- il Municipio è pure invitato a meglio formare mediante corsi di formazione continua chi presso il Comune si deve occupare delle nuove forme di riciclaggio.

Con ossequio.

Barbara Angelini Piva

Alberto Akai avv. Mauro Belgeri Simone Beltrame

Mauro Cavalli dott. Angelo Pelloni Mattia Scaffetta

Marko Antunovic Paola Ernst Eleonora Pellanda

Tania Arrigoni Valentina Ceschi Bruno Nicora

Sabina Ballabio Morinini Sabina Snozzi Groisman

Matteo Buzzi Pierre Zanchi